

notizie.it

Cronaca



POLITICA

CRONACA

ECONOMIA

ESTERI

LIFESTYLE

SCIENZA & TECH

SPORT

SALUTE & BENESSERE

CULTURA

CINEMA

VIAGGI



IN TEMPO REALE

Nuovo dpcm: sono consentite le visite ai congiunti?

IN TENDENZA

Coronavirus

Coprifuoco

Elezioni Usa 2020

I più letti

Cronaca

OGGI

SETTIMANA

MESE



Perché la Campania è passata da zona rossa a zona gialla?



Susanna: la "famosa" prostituta della Salaria



Campania, area gialla: ordinanza per chiudere le scuole



Autocertificazione: il modello in pdf da scaricare per gli spostamenti



Nuovo Dpcm, diffusa l'autocertificazione prevista a partire da venerdì



Fedeli contro parroco: "Papa Francesco è un eretico da convertire"

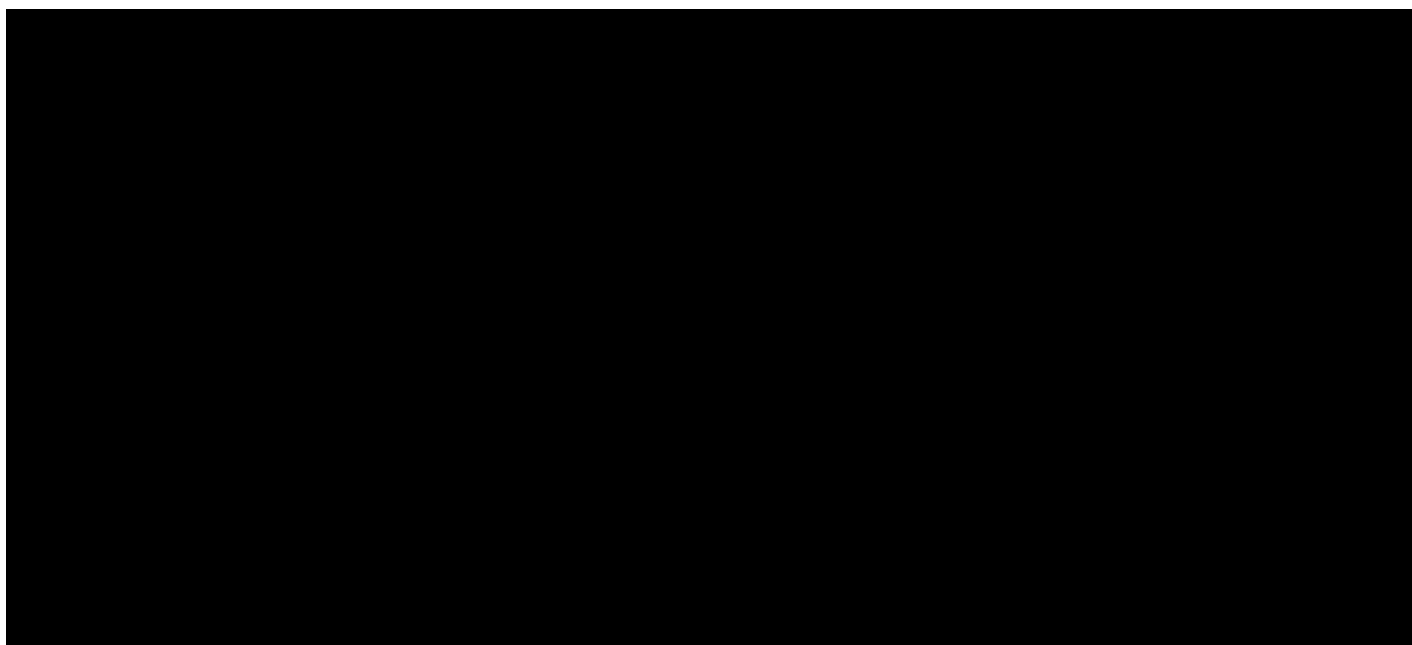
Home > Cronaca > Cartabellotta: "Nuove misure insufficienti, rischiamo terza ondata"

05/11/2020

Cartabellotta: "Nuove misure insufficienti, rischiamo terza ondata"

Condividi su Facebook

Secondo Nino Cartabellotta le nuove misure non sono sufficienti a limitare i contagi: soltanto un lockdown abbatte la curva al 50%.



Il presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta ha definito insufficienti le **misure anti contagio contenute nel nuovo dpcm** e lanciato l'allarme sull'arrivo di una **terza ondata di contagi** a gennaio parallelamente al picco delle influenze stagionali.

Cartabellotta commenta le nuove misure

L'esperto ha spiegato che **la curva epidemiologica è cresciuta molto nelle ultime settimane** e questo ha aumentato i casi positivi, la pressione sugli ospedali e i morti. Un incremento che lui ha collegato alla **mancanza di un tracciamento sufficiente e una prevenzione territoriale adeguata**. La seconda ondata, ha continuato, era prevedibile e **"l'epidemia poteva essere contenuta e gestita meglio"**.

Quanto alle nuove restrizioni, secondo lui sono insufficienti e arrivate in ritardo.

“Solo il **lockdown totale** abbatte in un mese del 50% la curva dei contagi”, ha spiegato. Cartabellotta ha inoltre espresso ambiguità sui 21 parametri che definiscono il coefficiente di rischio di una regione e manifestato, come già fatto dal microbiologo Andrea Crisanti, il **timore che le regioni non diano dati corretti** per evitare di finire in zona rossa: “*I territori sono autonomi nella trasmissione dei dati per cui quanto questi siano completi e trasparenti non lo sa nessuno*”.

Difficile fare previsioni, ha concluso, sui tempi delle nuove restrizioni. Gli interventi sono secondo lui stati leggeri e progressivi e le regioni hanno situazioni diverse soprattutto negli ospedali. Ciò che manca è però un **progetto per il periodo natalizio** e per evitare che sortisca lo stesso effetto dell'estate. “*Ci aspetta un lungo inverno e senza programmazione rischiamo una terza ondata a gennaio insieme al picco dell'influenza*”, ha concluso.

CORONAVIRUS

© Riproduzione riservata

Accedi con



0 COMMENTI

Debora Faravelli

Nata in provincia di Como, classe 1997, frequenta la facoltà di Lettere presso l'Università degli studi di Milano. Collabora con Notizie.it

Contatti:

Leggi anche

CRONACA

Emergenza a Milano, Galli: “Vicini a situazione disperata”

5 Novembre 2020

La preoccupazione del primario dell'ospedale Sacco di Milano.

CRONACA

Nuovo dpcm: sono consentite le visite ai congiunti?

5 Novembre 2020

Le visite ai congiunti nelle varie aree: cosa dice il testo del nuovo dpcm.